

ventiquattro ore; bisogna dargli del tempo. Tuttavia io assicuro l'onorevole Lucifero che anche di questa sua osservazione si terrà il massimo conto.

Raccomando alla Camera di approvare questo disegno di legge che è urgente, giacchè nelle attuali condizioni vi sono 1300 supplenti che si debbono nominare ogni anno; e non è possibile che così il Ministero compia bene le sue funzioni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BACCELLI ALFREDO, relatore. Brevvissime parole. La Commissione consente al desiderio espresso dall'onorevole ministro.

L'esperienza ha dimostrato che le leggi del 1906 non sono state sempre opportune ed utili nelle loro disposizioni. Ma si avranno occasioni prossime nelle quali queste leggi potranno essere modificate ed allora sarà il caso ed il tempo di discutere intorno agli argomenti che oggi sono stati accennati. Ora occorre di porre riparo al più grave inconveniente, e quindi occorre approvare senza indugio questo disegno di legge.

Grande vantaggio deriverà dal ridurre da 5 a 3 il necessario numero degli esaminatori, dal non render sempre obbligatorio l'esame dei candidati ma dal potersi limitare soltanto alla valutazione dei titoli; dall'ammettersi la graduatoria per un numero triplo dei posti: così molti potranno cimentarsi ai concorsi, mentre oggi i più valenti se ne ritraggono.

Quanto al desiderio espresso dall'onorevole Landucci, il ministro ha già risposto; i professori non subiranno danni, essi potranno esporsi al concorso generale, che sarà certamente prossimo, e dopo esporsi ai concorsi speciali, di regola senza esami. Ma era impossibile togliere il preventivo obbligo del concorso generale. Sarebbe stato inopportuno che un professore potesse entrare in carriera senza passare mai attraverso il crogiuolo dell'esame, che è assolutamente indispensabile, perchè talune garanzie sussistano.

Per queste brevi ragioni la Commissione si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole ministro, e prega la Camera di approvare integralmente questo disegno di legge, così come ci è stato inviato dalla Camera vitalizia; disegno di legge che sarà utilissimo alla scuola, ai professori e all'erario.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Al comma 1° dell'articolo 3 della legge 8 aprile 1906, n. 141, è sostituito il seguente:

« Le Commissioni giudicatrici dei concorsi generali e speciali saranno nominate dal ministro e composte di almeno tre membri ».

A quest'articolo l'onorevole Calisse, insieme con gli onorevoli Ciocchi, Valenzani, Bolognese, Chimienti, Montresor, Di Stefano, Scalori, Cannavina e Gallo, ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere:

« Alle parole del comma 2° dello stesso articolo 3: tra i professori ordinari e i capi d'istituto delle scuole medie di grado superiore, si sostituisce: tra i capi d'istituto e i professori ordinari delle scuole medie governative in attività di servizio.

Al comma 5° dello stesso articolo 3 si premette: Il concorso sarà unico per ciascun istituto (liceo, ginnasio, ecc.) e... ».

L'onorevole Calisse ha facoltà di parlare.

CALISSE. Allorchè, nello scorso dicembre, si discusse il bilancio dell'istruzione pubblica, l'onorevole ministro, associandosi a gran parte della Camera, riconobbe che l'inferiorità economica e morale che oggi hanno i professori della classe prima, seconda e terza del ginnasio, in confronto dei loro colleghi delle classi quarta e quinta non era fondata nè in giustizia e nemmeno nell'utilità della scuola.

Però, mostrando come le condizioni del bilancio non permettessero di provvedere all'inferiorità economica, al Callaini che gli diceva che, almeno, intanto provvedesse a togliere di mezzo l'inferiorità morale, l'onorevole ministro rispondeva così:

« Se si tratta di soddisfazione morale, ossia che questi insegnanti possano essere chiamati a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e che possano essere ammessi all'ispettorato, il ministro può promettere di prendere in considerazione questo voto. Ma l'onorevole Callaini sa che bisogna ritoccare la legge e non è facile venire alla Camera a ritoccare leggi organiche ».

Oggi invece siamo a questo. L'occasione è venuta. Stiamo ritoccando precisamente la legge organica sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, ed ecco quindi che il ministro è messo nella possibilità di fare quello che, in quel momento, giustamente diceva di non poter fare.